

PRATOVECCHIO STIA NELL'ANTICA ACQUACOLTURA DI MOLIN DI BUCCHIO ECCO L'ARCA DI NOÈ DEL CASENTINO. LE INIZIATIVE

Nasce «l'oasi nazionale» per il ripopolamento dei fiumi

NASCE «l'Arca di Noè» del Casentino: nell'antica acquacoltura di Molin di Bucchio, saranno preziosamente conservate le specie di animali di acqua dolce a rischio di estinzione. L'oasi sarà unica in Italia e diventerà il punto di riferimento nazionale per il ripopolamento dei fiumi.

«Saremo l'unico impianto in Italia a conservare i ceppi genetici della fauna di acqua dolce: per il ripopolamento dei fiumi, dove molte specie di animali sono in via di estinzione, saremo noi il punto di riferimento». Selezionato tra le migliori 15 start up dell'appennino italiano, il progetto «Antica Acquacoltu-

ra Molin di Bucchio» nasce nel Comune di Pratovecchio Stia, ai confini con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Dopo ben dieci anni di duro lavoro, il sogno di quattro giovani casentinesi (Andrea Gambassini, Sara Baldini, Alessandro Volpone e Mattia Speranza) è finalmente diventato realtà e il 24 settembre Molin di Bucchio sarà inaugurato.

IL PROGRAMMA della giornata prevede una visita guidata dell'impianto alle 15, i saluti istituzionali seguiti da un breve dibattito alle 16,30 e un piccolo rinfresco alle 18. L'idea è quella di re-

L'INAUGURAZIONE Sarà una giornata interamente dedicata allo storico evento

cuperare e conservare il patrimonio montano attraverso uno dei più antichi impianti di acquacoltura della Regione dedicato alla produzione di specie d'acqua dolce autotone ai fini appunto del ripopolamento e della conservazione. Ma non solo visto che l'oasi diventerà anche uno spazio didattico e destinato alle famiglie. Oltre alla trota appenninica, l'obiettivo dei

quattro soci della cooperativa In Quietè e ideatori del progetto, è quello di produrre il gambero d'acqua dolce, il barbo tiberino e tutte quelle specie sensibili che richiedono particolare attenzione. «Il valore delle specie che produrremo non è un valore economico ma genetico – ha spiegato Andrea Gambassini – il nostro impianto sarà una sorta di banca della biodiversità acquatica e uno spazio didattico per famiglie e scolaresche in cui rilassarsi ed immergersi in un arcaico silenzio e una tranquillità che solo il fiume ed un luogo magico come Molin di Bucchio sanno trasmettere».

F.M.



MERITO LORO Da sinistra Andrea Gambassini, Sara Baldini e Mattia Speranza

